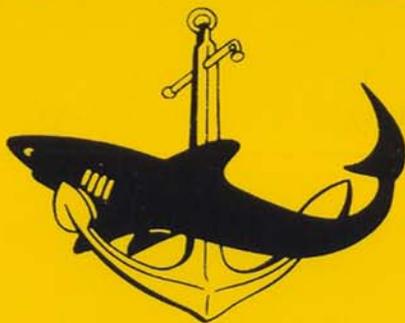


ADVENTURE CLUB

RAID MOTONAUTICO

GENOVA



LONDRA

GOMMORIZZO



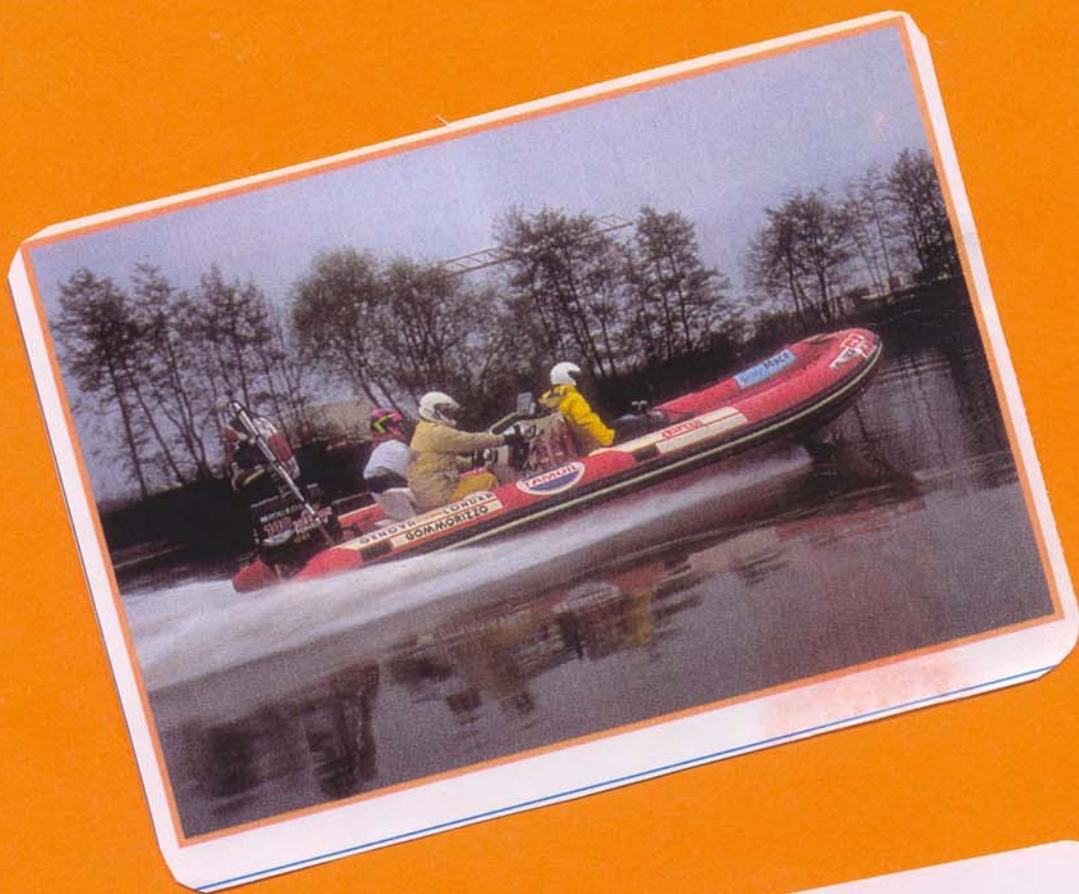


Sponsorizzati da



GOMMORIZZO

BARCHE GOMMONI • MILANO Via Vare' 9 Tel | 02 | 39310509 39323615



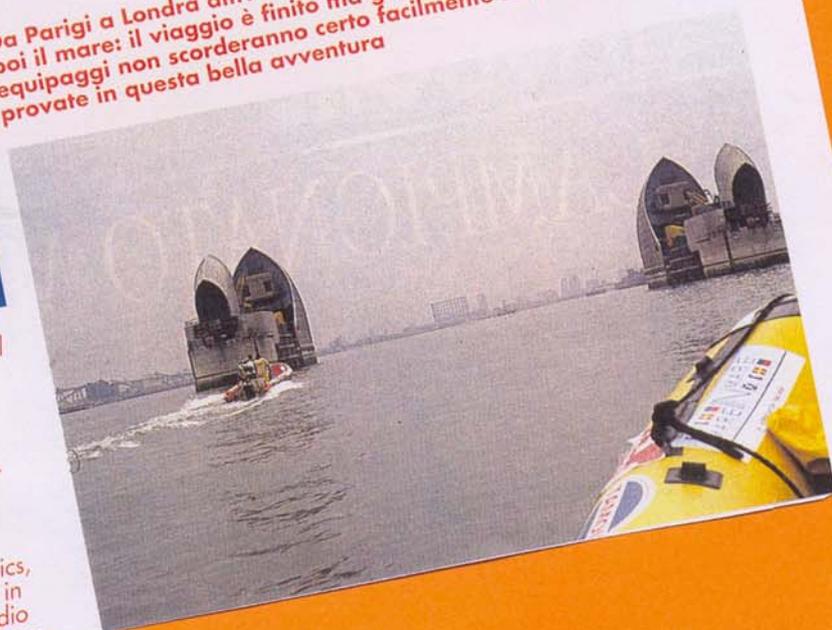
Partecipanti:

Claudio Rizzo :	Milano
Paolo Cappelli :	Firenze
Stefano Adelchino :	Milano
Emilio Marchioni :	Pordenone
Sabina P. di Zoppola :	Brescia
Alessandro Feraci :	Brescia
Saverio Ferrari Parabita :	Brescia
Luca Alfieri :	Roma

Il raid è stato realizzato con il contributo della Regione Liguria e il Comune di Lavagna e patrocinato dal Comune di Imperia, dalla Federazione Italiana Motonautica e da Radio Italia Network

Sponsor: Tamoil, Navionics, So.Ca.P., Tripede, Mare in Mare, Cielo e Mare, Radio Italia, Hertel e Gommorizzo.

Da Parigi a Londra altri fiumi, altri canali, altre chiuse e poi il mare: il viaggio è finito ma gli otto membri dei tre equipaggi non scorderanno certo facilmente le emozioni provate in questa bella avventura



navigare è avventura



RAID MOTONAUTICO GENOVA - LONDRA
2a Edizione

Partenza: 22 Aprile 1995 dal Porto di Lavagna.

Imbarcazioni: N° 3 Gommoni Gommorizzo.

N° 10 Partecipanti.

Durata: 12 giorni circa

Viaggio da Lavagna a Marsiglia e alle Foci del Rodano, via mare, si naviga tutto il Rodano fino a Lione, si prosegue seguendo la Bassa Saone fino ad imboccare il canale laterale alla Marna, che si percorre tutto fino a sboccare nella Senna proprio a Parigi. Percorsi 200 Km sulla Senna a destra troviamo l'Oise lo navigheremo tutto. Arrivati al Canal Du Nord proseguiremo per il Canale D'Aire, il canale di Neuffosse' per arrivare a Calais e da Calais via mare Dover, Tamigi e Londra.

Km percorsi 2210 con 207 Chiuse.

- Tappe: 1 - Lavagna - Marsiglia
2 - Cal D'Arles a Fos - Ljon
3 - Lyon - St.Synphorien
4 - St.Synphorien - Vitry-le Francois
5 - Vitry-le Francoise - Epernay
6 - Epernay - Charento Parigi
7 - Parigi - Conflans Ste Honorine
8 - Conflans Ste Honorine - Janville
9 - Ianville - Douai
10 - Douai - Calais
11 - Calais - Dover
12 - Dover - Londra.

ADVENTURE CLUB GOMMORIZZO

Via Varé, 9 - 20158 Milano - Tel. 02/39323615-39310509 - Fax 02/39323615 - Part. IVA 07744280152

IL GIORNALE DELLE

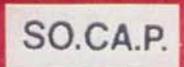
BARCHE

A

MOTORE



Sponsorizzati da



GOMMORIZZO

BARCHE GOMMONI - MILANO Via Vare 9 Tel |02| 39310509 39323615



Assi nella



GENOVA-LONDRA VIA PARIGI IN GOMMONE

Il diario di bordo di un appassionante raid in battello pneumatico, dall'Italia all'Inghilterra, tra fiumi e canali, chiuse e ponti girevoli, attraversando la Manica. Se amate l'avventura e siete gommonauti esperti, ecco un'idea originale per le vostre prossime vacanze

In questi ultimi anni i battelli pneumatici hanno cambiato faccia: fino a ieri infatti venivano utilizzati essenzialmente come tender per barche di medie e grandi dimensioni o al massimo come mezzi divertenti e poco impegnativi per un bagno al largo o una gita lungocosta. Tra i vantaggi più evidenti il prezzo contenuto e la ridotta manutenzione. Oggi le richieste da parte degli utenti di modelli sempre più sofisticati negli allestimenti e nelle tecnologie, esigono da parte dei costruttori continue innovazioni e conseguentemente

collaudi più accurati. Claudio Rizzo ha iniziato dieci anni fa, con la creazione dell'Adventure Club Gommorizzo, a organizzare raid motonautici in gommone, scoprendo così un nuovo modo di divertirsi utilizzando il battello pneumatico e al contempo di testare i modelli costruiti nel suo cantiere, messi a dura prova in condizioni climatiche e di navigazione difficili. L'ultima impresa realizzata dal Club nella primavera scorsa, è stato il raid Genova-Parigi-Londra. Ecco le fasi più interessanti, dal diario di bordo dello stesso Claudio Rizzo.

Manica



Finalmente il Big Ben: dopo dodici giorni i gommoni arrivano a Londra, meta del raid.

Aprile 1985, raid Genova-Londra. Fu il primo Raid Motonautico Internazionale realizzato con tanta voglia di avventura, ma con delle finalità ben precise: mettere a dura prova noi stessi e testare nel contempo due nuove carene, alcune soluzioni innovative di allestimenti e varie tecnologie. Quel primo raid fu in assoluto il più duro e il più difficoltoso. Fu realizzato con dei 25 cavalli datati, abbigliamento approssimativo e tanto entusiasmo. Condizioni meteo pessime e una vera e propria ecatombe di guasti meccanici. Riuscimmo a portare a termine l'impresa in 16 giorni. Galvanizzati da quell'impresa, l'anno successivo organizzammo il raid Venezia-Istanbul, dove vennero sperimentati quattro prototipi di 5,70 metri, sempre con il doppio scopo di vivere nuove esperienze e acquisire tecnologie. Tutto ciò diventa una costante dell'Adventure Club Gommorizzo e avvicinandosi vari equipaggi, impresa dopo impresa, arriviamo ai giorni nostri. Trovare itinerari sempre nuovi e inediti non è cosa da poco, anche perché d'estate nel mese di agosto organizziamo ormai da anni il raid vacanza con il coinvolgimento di interi nuclei familiari.

Nell'inverno 1994 in una serata al Club davanti al solito caminetto a qualcuno viene in mente di ripetere dopo dieci anni la seconda edizione del raid Genova-Londra, mettendo così a confronto esperienze, imbarcazioni, tecnologie, motori ecc. Detto fatto, il 22 aprile 1995, grazie ad alcuni sponsor, al contributo della regione Liguria e una quota procapite riusciamo a coprire le spese previste e partiamo da Lavagna

IL PERCORSO

Partenza: 22 aprile 1995 dal porto di Lavagna

Miglia percorse: 1280 con 207 chiuse
Imbarcazioni: 3 battelli Gommorizzo di 4,90; 5,70; 6,70 metri, motorizzati con un 50 cv Evinrude; 100 cv Mercury; 140 cv Tohatsu.

Partecipanti: 9 persone

Durata: 12 giorni

Percorso: partenza da Lavagna fino a Marsiglia e alle Foci del Rodano, via mare. Si naviga tutto il Rodano fino a Lione; si prosegue seguendo la Bassa Saone fino a imboccare il canale laterale alla Marna che si percorre tutto fino a sboccare nella Senna esattamente a Parigi. Percorsi 200 km sulla Senna, a destra si naviga sull'Oise percorrendolo tutto. Arrivati al Canal du Nord si prosegue per il Canale d'Aire e il canale di Neufossé per arrivare a Calais. Da Calais via mare fino a Dover, quindi si naviga sul fiume Tamigi fino a Londra.



LE TAPPE

- 1 Lavagna - Marsiglia
- 2 Cal d'Arles a Fos - Lyon
- 3 Lyon - St. Synphorien
- 4 St. Synphorien - Vitry le Francois
- 5 Vitry-le Francois - Epernay
- 6 Epernay - Charente Parigi
- 7 Parigi - Conflans S.te Honorine
- 8 Conflans S.te Honorine- Janville
- 9 Janville - Douai
- 10 Douai - Calais
- 11 Calais - Dover
- 12 Dover - Londra

ULTIMI PREPARATIVI: COSA METTO IN VALIGIA?

Consumi: grazie ad una preventiva preparazione delle imbarcazioni e in particolare ad un assetto accurato dei motori, sono stati contenuti i consumi di carburante realizzando il percorso con una media di un migliaio di litri.

Abbigliamento: durante la navigazione sono state utilizzate delle tute termiche, indossate sotto a cerate con saldature interne nelle giunzioni. Inoltre, nonostante il vestiario fosse stivato all'interno di panche in vetroresina, abbiamo adottato la tecnica di dividere i capi proteggendoli con sacchetti di plastica sigillati. Questa soluzione si è rivelata particolarmente utile sia nel facilitarci la ricerca degli indumenti asciutti, sia per proteggerli durante le marce sotto la pioggia dai battenti all'albergo o al campo. Per ripararci dalla pioggia si sono rivelati molto utili i caschi, del tipo usato dai motociclisti, ma dotati di ampia visiera, necessaria per garantire la visibilità.

Pezzi di ricambio: un kit di riparazione comprendente pezzi di tessuto, carta vetrata e colla bi-componente; 3 serie di candele; 3 centraline; 3 bobine; 3 teleruttori trim diversificati; 3 giranti; 1 rotolo di filo di ferro; vari spezzoni di filo elettrico; fusibili; alcune lampadine; 2 cavi per il collegamento delle batterie; una serie di chiavi fisse a bussola; 1 batteria ausiliaria ad alta corrente Booster Pac.



Lavagna ore 12: stivata tutta l'attrezzatura, i viveri e i bagagli, i gommoni sono pronti per la partenza.

Inizia la navigazione nel Rodano che verrà seguito fino alla città di Lione.



Pioggia gelida e vento contrario: il fiume in piena e le condizioni meteo avverse costringono ad alare i battelli per superare un tratto interdetto alla navigazione.

per la seconda edizione del raid Genova-Londra. Il giorno 21 aprile variamo i tre gommoni a Lavagna e stiviamo tutto il materiale logistico necessario nei vari gavoni. Chiaramente ci portiamo tutto l'olio previsto per l'intero percorso, il nostro sponsor Tamoil ci ha fornito alcune lattine da 1 kg e alcuni contenitori da 5 kg, in modo da ottimizzare lo stivaggio. Il motorino elettrico Tripede ha trovato posto nella custodia tra la panca supplementare di prua e la consolle di guida, i bagagli e i viveri sono stati stivati nelle varie panche, mentre i nuovi serbatoi supplementari morbidi in tessuto, rimarranno fuori vista. I preparativi si protraggono fino a sera; stanchi ma carichi festeggiamo nel salone dell'albergo in compagnia di giornalisti e autorità. La mattina della partenza ci aspettano uno stuolo di amici e curiosi, una troupe della Rai, un'intervista per il notiziario di Radio Italia e... tanta, tanta pioggia. Ore 12: comincia l'avventura; pioggia battente, mare formato, scarsa visibilità. Facciamo rotta diretta su Imperia dove prevediamo di rea-



Alle porte di Parigi, si dorme in una peniche.

lizzare un super pieno, anche perché la benzina in Francia costa 300 lire al litro in più. L'organizzazione di Imperia Mare ci fornisce 800 litri di benzina nonostante l'orario di chiusura. Riprendiamo la navigazione con Luca Alfieri (il nostro operatore imbarcato sul 670) imbestialito: la mancanza di luce e la pioggia scrosciante gli impediscono di filmare. Nonostante le condizioni avverse la navigazione scorre veloce e ci fermiamo per la sosta al Porto di St. Raphael. Ormai sono le otto di sera e siamo piuttosto affamati e infreddoliti. Ottimo l'albergo e l'organizzazione e buono anche il pasto, però che prezzi! Si intravedono qua e là delle stelle, perciò andiamo a dormire speranzosi per un radioso domani... invece alla partenza del mattino acqua, vento, insomma, siamo in piena perturbazione. Data la scarsa visibilità è stato molto utile il Gps cartografico Navionics, che ci ha permesso di navigare con precisione ottimizzando le rotte. Continuiamo a navigare in mare, incostante, con venti che girano dal primo al secondo

quadrante e viceversa. Giunti all'inizio del Golfo di Marsiglia decidiamo di entrare direttamente nel Rodano, anche perché a quel punto il vento diventa Maestrale, perciò sarebbe del tutto inutile circumnavigare il golfo. Entriamo a fatica nel fiume; la foce è piena di secche, la corrente violenta, l'acqua limacciata e piena di detriti. L'esperienza in questi casi è determinante. Navighiamo il Rodano velocissimi con un vento contrario e pioggia gelida. Arriviamo ad Arles con braccia e gambe doloranti per il freddo patito. Il piccolo albergo con annesso ristorante ci appare sontuoso e invitante. La mattina del terzo giorno ci attende una grossa delusione. Giunti alla prima chiusa il direttore, nonostante le nostre insistenze e dopo varie telefonate a Parigi, è irremovibile. Il Rodano è in piena. Si aspettano due ondate di piena, perciò la navigazione è interdetta. Date le pessime condizioni meteo e le altrettanto pessime previsioni, attiviamo il nostro Club di Milano, che, con l'ausilio di due soci del nostro Club di Firenze, viaggiando tutta la notte, la mattina del giorno seguente si presentano con tre macchine e tre carrelli. Abbiamo i gommoni e oltrepassiamo il tratto di fiume e canali non navigabili. La navigazione fluviale, contrariamente a quanto si immagina, è molto impegnativa durante un raid; infatti le incognite sono mol-

Lasciato il canale laterale alla Marna, la navigazione fluviale prosegue nella Senna fino ad arrivare in vista della Tour Eiffel, a Parigi, sotto.



Si affrontano i ponti girevoli del Canal du Nord, sopra, allagando le sentine e sgonfiando i tubolari. Sotto, foto ricordo con Sabina, unica donna a bordo.

Claudio Rizzo, a fianco, a Calais: ultimi controlli prima di entrare nelle acque della Manica, sotto.



teplici: tronchi galleggianti e semi-sommersi, orari di apertura delle chiuse che variano da tratto a tratto, approvvigionamenti difficoltosi e decine di chiuse di varia forma, altezza e grandezza. In pratica è tutto molto funzionale, ma solo per la navigazione professionale. Il percorso lungo i canali regala emozioni ed esperienze uniche, specialmente se effettuato in sei giorni di pioggia continua. Sì, è navigazione, ma una navigazione interrotta dalle chiuse, che quindi ti dà tutto il tempo di pensare e valutare i tuoi limiti e le tue capacità; hai tempo per parlare, scambiare opinioni e trarre dei giudizi e delle valutazioni sui tuoi compagni di avventura, puoi vedere paesaggi e vivere esperienze irripetibili come percorrere una via d'acqua sotterranea (si passa sotto un tunnel scavato nella montagna) di 5 km. Per raccontare le emozioni che si vivono in un raid di questo tipo non basterebbe un libro, una parte sicuramente dovrebbe essere dedicata a Parigi, ma forse basta a riempire un bel capitolo di quel libro che ti porti dentro. Arrivati a Calais, per passare sotto alcuni ponti girevoli abbiamo allagato le sentine, sgonfiato parzialmente i tubolari, smontato i rollbar (per fortuna sono sfilabili) e caricato di passanti i gommoni. Da Calais a Dover ci sono circa 30 miglia di traversata. Un pallido sole rischiarla la giornata, ma il mare non demorde, onda lunga di traverso, onda corta di prua, situazione meteo perturbata. Toccata Dover risaliamo la costa e finalmente il grande imbuto che punta al Tamigi. La foce fino ai sobborghi di Londra è costellata di raffinerie e fabbriche. Poi finalmente Londra, con i suoi ponti, i campanili e la sua aria da vecchia signora demodé, ma con tanta personalità. Ci sono tanti modi dall'Italia di raggiungere Londra; abbiamo scelto il più insolito, ma siamo certi che ne sia valsa la pena. (C.R.)



Si naviga nel Tamigi, in mezzo al verde della campagna inglese.

CLUB GOMMORIZZO: DIECI ANNI DI AVVENTURE

L'Adventure Club Gommorizzo, nato nel 1980, conta oggi più di 200 soci. Oltre che dell'organizzazione di raduni e raid motonautici, si occupa anche di fornire equipaggi esperti per l'assistenza in mare durante gare internazionali, quali ad esempio il Campionato del Mondo di F40, il Mondiale di sci nautico junior, il Campionato del Mondo di F1 ecc.

1985: Raid Genova - Londra. Navigazione nei fiumi e canali della Francia con attraversamento del canale della Manica. 4 battelli Gommorizzo di 4,50 metri con motori da 25 cavalli.

1986: Raid Venezia - Istanbul. Navigazione nelle acque territoriali della Jugoslavia, Albania, Grecia e Turchia. 4 battelli Gommorizzo di 5,70 metri con motori Mercury da 75 cavalli; 13 partecipanti, 12 giorni di navigazione.

1987: Raid Genova - Casablanca. 1660 miglia percorse; 2 battelli Gommorizzo di 5,70 più 1 di 5 metri con motori Mercury da 90 e 75 cavalli; 9 partecipanti, 18 giorni di navigazione.

1988: Raid La Spezia - Corsica - Sardegna. 900 miglia percorse; 5 battelli

Gommorizzo da 5,70 metri con motori Mercury da 90 cavalli; 18 partecipanti, 6 giorni di navigazione.

1989: Raid Montecarlo - Venezia. 2300 miglia percorse con 3 battelli Gommorizzo da 6,70 metri con motori Mercury da 135 cavalli; 9 partecipanti e 12 giorni di navigazione.

1990: Raid Montecarlo - San Francisco (Baleari). 1800 miglia percorse con 3 battelli Gommorizzo da 6,70 metri con motori Mercury da 135 cavalli; 9 partecipanti e 8 giorni di navigazione.

1991: Raid dei Fiordi (Mar Baltico). 1000 miglia con 2 battelli Gommorizzo da 6,70 e 5,70 metri con motori Mercury da 135 cavalli e Force da 90 cavalli; 9 partecipanti e 8 giorni di navigazione.

1992: Raid Genova - Palos (Colombia-di 1992). 1400 miglia percorse con 3 battelli Gommorizzo da 6,70 metri e motori Mercury da 135 cavalli; 9 partecipanti, 5 giorni di navigazione.

1993: Raid Rapallo - Malta - Eolie - Rapallo. 300 miglia percorse.

1994: Raid Pisa - Elba - Corsica - Sardegna. 100 miglia percorse.

RAID MOTONAUTICO GENOVA LONDRA 2ª EDIZIONE

Patrocinato dalla Federazione Motonautica, dalla Regione Liguria, dal comune di Lavagna e comune di Imperia



Partenza: 22 aprile 1995
 Imbarcazioni: 3 gommoni Gommorizzo
 partecipanti: 9
 Durata: 12 giorni
 Percorso: km 2210 con 207 chiuse
 Obiettivo: l'impresa si prefigge di divulgare la nautica da diporto, di sperimentare tecnologie di trasmissione, sistemi di allestimento. Dunque oltre a promuovere il made in Italy, ha come finalità di migliorare la sicurezza in mare attraverso lo sviluppo tecnologico; utilizzando la passione per il mare degli equipaggi, unito all'interesse e al concetto di avventura animato da un esasperato spirito di competizione con sé stessi e con i problemi che una navigazione di questo tipo può dare.

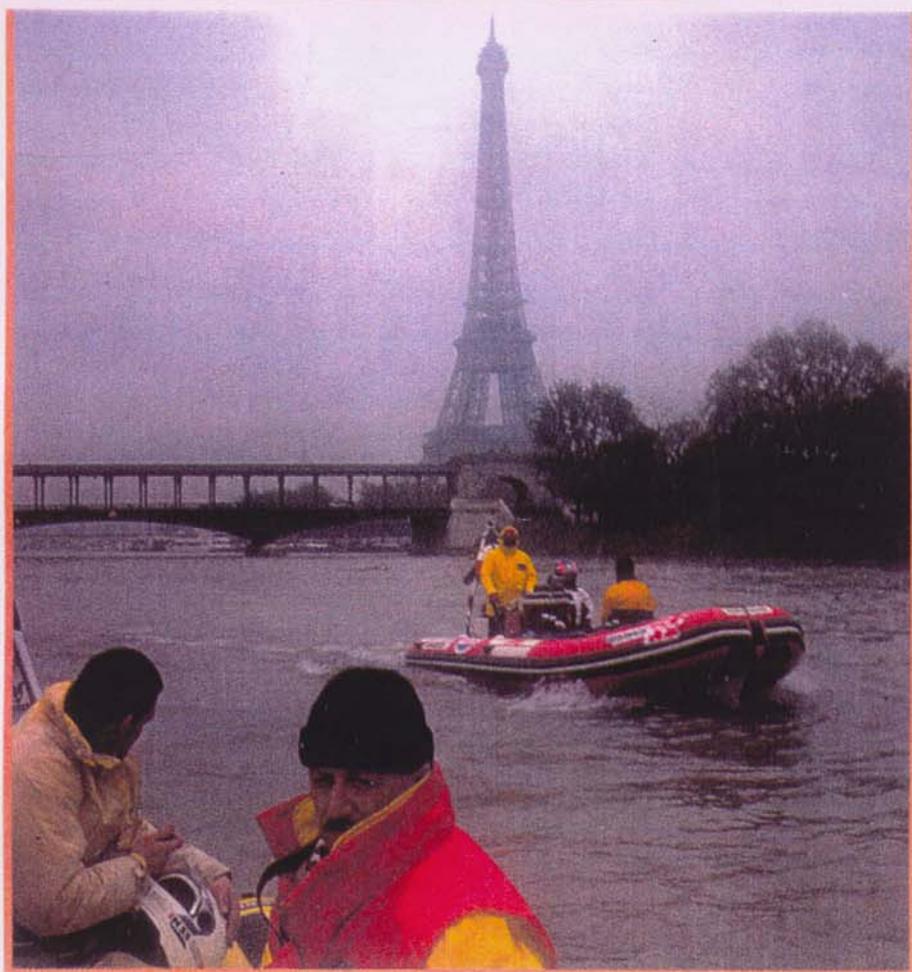
Il 22 aprile 1995 Claudio Rizzo (organizzatore); Stefano Adelchino, Paolo Copelli, Raffaello Martini, Emilio Marchioni, Saverio Ferrari, Alessandro Faraci, Sabina Panciera (unica donna del gruppo); Luca Alfieri (operatore) a bordo di tre gommoni Gommorizzo (m 4,90 5,70 6,70) motorizzati con motori hp 50 100 140 sono partiti dal porto di Lavagna per raggiungere Londra. Il viaggio sarà via mare sino alla foce del Rodano che verrà risalito fino a Lione; i partecipanti proseguiranno seguendo la Bassa Saone fino ad imboccare il canale laterale alla Marna, che verrà percorso tutto fino ad imboccare la Senna proprio a Parigi. La Senna verrà percorsa per 200 Km sino a trovare l'Oise che porta sino al Canal du Nord, poi attraverso il Canal D'Aire, il canale di Neuffossé giungeranno a Calais, quindi attraversano la Manica sino a Dover e risaliranno il Tamigi giungendo a Londra.

Sponsorizzati da :



SO.CA.P.





Dieci anni dopo

di Claudio Rizzo foto di C. Rizzo e S. Adelchino

***Con il secondo Raid Motonautico
Genova - Londra, nell'aprile '95 la Gommorizzo
è tornata a rivivere con successo
una bella avventura, che già dieci anni fa vide
i suoi gommoni, partiti dal Mediterraneo,
traversare la Francia sui fiumi e canali, navigare
la Manica ed il Tamigi sino alla capitale inglese***

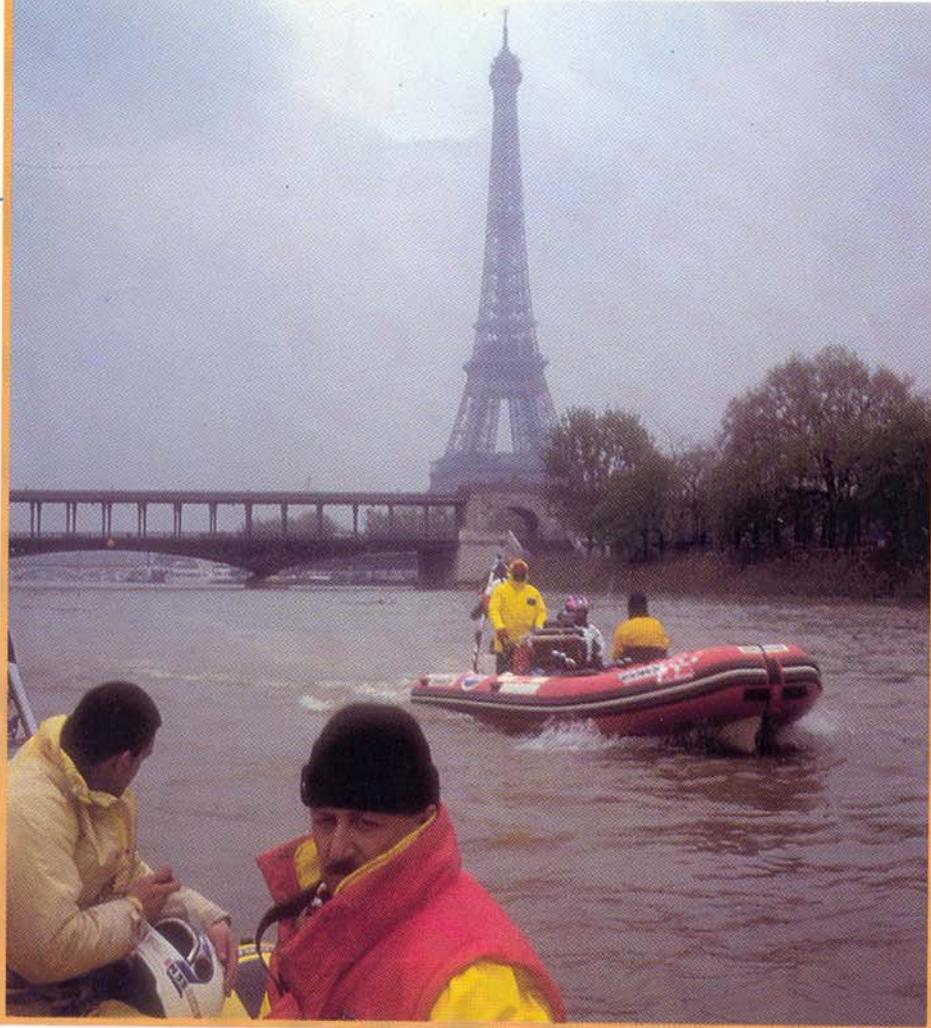
GIORNALE *di* BORDO

rivista di raid sport e avventura sul mare



sa d'altri tempi

era in Sudan



Dieci anni dopo

testo di Claudio Rizzo foto di C. Rizzo e S. Adelchino

Con il secondo Raid Motonautico

Genova - Londra, nell'aprile '95 la Gommorizzo

è tornata a rivivere con successo

una bella avventura, che già dieci anni fa vide

i suoi gommoni, partiti dal Mediterraneo,

traversare la Francia sui fiumi e canali, navigare

la Manica ed il Tamigi sino alla capitale inglese

Nell'Aprile 1985 il Raid Genova - Londra fu il primo Raid Motonautico Internazionale realizzato con tanta voglia d'avventura, ma con delle finalità ben precise: mettere a dura prova noi stessi e testare nel contempo 2 nuove carene, alcune soluzioni innovative di allestimenti e varie tecnologie.

Quel primo Raid fu in assoluto il più duro e il più difficoltoso.

Fu realizzato con dei 25 HP datati, abbigliamento approssimativo e tanto entusiasmo. Condizioni meteo pessime e una sequela di guasti meccanici. Riuscimmo a portare a termine l'impresa in 15 giorni. Galvanizzati da quell'impresa l'anno successivo organizzammo il Raid Venezia - Istanbul, dove vennero sperimentati 4 gommoni (570 prototipi), sempre con il doppio scopo di vivere nuove esperienze e acquisire tecnologie.

Tutto ciò diventò una costante dell'Adventure Club Gommorizzo ed avvicinandosi vari equipaggi, impresa dopo impresa arriviamo ai giorni nostri.

Trovare itinerari sempre nuovi ed inediti non è cosa da poco, anche perché d'estate nel mese di Agosto organizziamo ormai da anni il Raid Vacanza con il coinvolgimento di interi nuclei familiari.

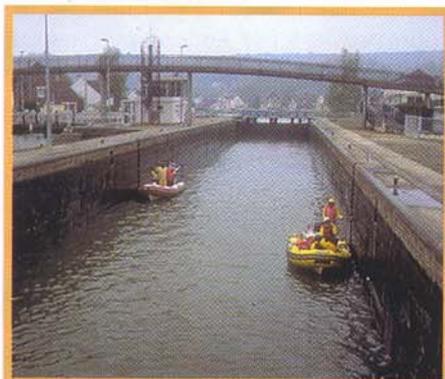
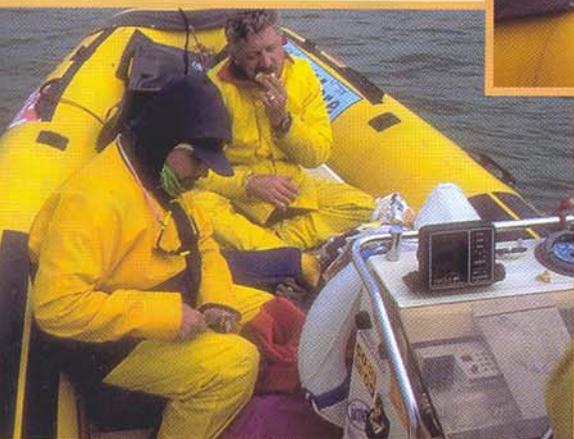
Ma torniamo al Genova - Londra! Nell'inverno 1994 in una serata di Club davanti al solito caminetto a qualcuno viene in mente di realizzare dopo 10 anni la seconda edizione del Raid, mettendo così a confronto esperienze, imbarcazioni, tecnologie, motori, ecc. Detto fatto, il 22 aprile 1995, grazie ad alcuni sponsor, al contributo della Regione Liguria ed una quota pro-capite riusciamo a coprire le spese previste e partiamo da Lavagna per la seconda edizione del Raid Genova - Londra.

Il giorno 21 aprile variamo i 3 gommoni a Lavagna e stiviamo tutto il materiale logistico necessario nei vari gavoni; chiaramente ci portiamo tutto l'olio previsto per l'intero percorso, il nostro sponsor Tamoil ci ha fornito alcune lattine da 1 kg e alcuni contenitori da 5 kg, in modo da ottimizzare lo stivaggio. Il motorino elettrico Tripede, ha trovato posto nella sua custodia tra la panca supplementare di prua e la consolle di guida, i diversi bagagli e viveri sono stati stivati nelle varie panche, mentre i nuovi serbatoi supplementari morbidi in tessuto, rimarranno fuori a vista. I preparativi si protraggono fino a sera. Stanchi ma carichi, festeggiamo nel salone dell'albergo in compagnia di giornalisti e autorità; una bellissima serata grazie all'organizzazione dell'Assessore Nassano del





Alcuni dei momenti più suggestivi del Raid Genova - Londra, fermati nelle foto dei partecipanti all'impresa della Gommorizzo



Comune di Lavagna che ringraziamo. La mattina della partenza ci aspettano uno stuolo di amici e curiosi, una troupe della RAI 1, un'intervista per il notiziario di Radio Italia e tanta... tanta pioggia.

L'avventura comincia alle ore 12; pioggia battente, mare formato, scarsa visibilità. Facciamo rotta diretta su Imperia dove prevediamo di realizzare il super pieno, anche perché la benzina in Francia costa 300 lire al litro in più. Ottima l'organizzazione di Imperia Mare, che ci fornisce 800 litri di benzina nonostante l'orario di chiusura. Riprendiamo il mare con Luca Alfieri (il nostro operatore imbarcato sul 670) imbestialito: la mancanza di luce e la pioggia scrosciante gli impediscono di filmare. Nonostante le condizioni avverse la navigazione scorre veloce e ci fermiamo per la sosta al Porto di St. Raphael. Ormai sono le otto di sera e siamo piuttosto famelici e infreddoliti, ottimo l'albergo e l'organizzazione, buono anche il pasto, però che prezzi!!

Si intravedono qua e là delle stelle perciò andiamo a dormire speranzosi per un radiosio domani... Invece alla partenza del mattino successivo, acqua, vento, insomma in piena perturbazione. Data la scarsa visibilità, è stato molto utile il GPS cartografico Navionics che ci ha permesso di navigare con precisione, nonostante una pessima visibilità ed il mare incostante, con venti che girano dal primo al secondo quadrante e viceversa. Giunti all'inizio del Golfo di Marsiglia, decidiamo di entrare direttamente nel Rodano anche perché a quel punto il vento diventa maestrale, perciò sarebbe stato del tutto inutile circumnavigare il Golfo. Entriamo a fatica nel fiume; la foce è piena di secche, la corrente violenta, l'acqua limacciosa e piena di detriti. L'espe-

stenze e dopo varie telefonate a Parigi, è irrimediabile. Il Rodano è in piena. Si aspettano 2 ondate di piena, perciò la navigazione è interdetta. Date le pessime condizioni meteo e le altrettanto pessime previsioni, attiviamo il nostro Club di Milano, che con l'ausilio di 2 soci del nostro Club di Firenze, viaggiando tutta la notte, la mattina del giorno seguente si presentano con 3 macchine e 3 carrelli. Abbiamo i gommoni e baipassiamo il tratto di fiume e canali non navigabili. La navigazione fluviale, contrariamente a quello che può immaginare il diportista, è molto impegnativa, in prospettiva di Raid, le incognite sono molteplici: tronchi galleggianti e semi sommersi, orari delle chiuse che variano da tratto a tratto, approvvigionamenti difficoltosi e deci-



rienza in questi casi è indispensabile. Navighiamo il Rodano velocissimi, con un vento contrario e pioggia gelida. Arriviamo ad Arles con braccia e gambe doloranti per il freddo. Il piccolo albergo con annesso ristorante ci appare sontuoso e invitante. La mattina del terzo giorno la grossa delusione! Giunti alla prima chiosa il direttore, nonostante le nostre insi-

ne di chiuse di varia forma, altezza e grandezza. In pratica è tutto molto funzionale, ma solo per la navigazione professionale. La navigazione dei canali dà delle emozioni e delle esperienze uniche, specialmente se effettuata in sei giorni di pioggia quasi ininterrotta. Sì, è navigazione, ma una navigazione particolare, interrotta dalle chiuse, quindi, hai tempo per parla-

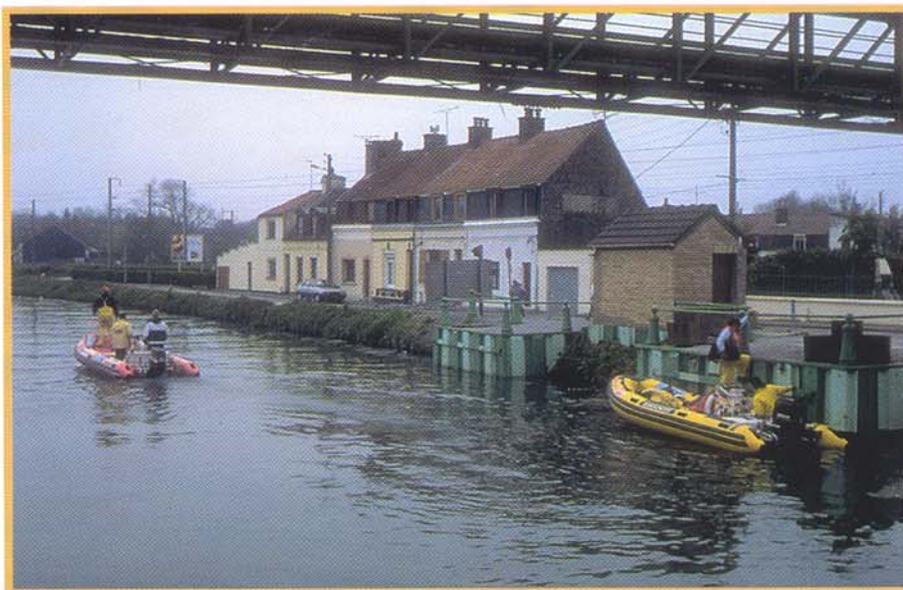


re, scambiare opinioni e trarre dei giudizi e delle valutazioni su te stesso e sui tuoi compagni di avventura, puoi immergerti con la fantasia nei paesaggi e vivere esperienze irripetibili. Navigare una via d'acqua sotterranea lunga quasi 5 km, non è esperienza di tutti i giorni. Per raccontare le emozioni che si vivono in un raid di questo tipo non basterebbe lo spazio di un libro, una parte sicuramente dedicato a Parigi, la Torre Eiffel ecc., comunque bastano a riempire un bel capitolo del libro che ti porti dentro. Arrivati a Calais, per passare sotto alcuni ponti girevoli abbiamo allagato le sentine, sgonfiato parzialmente i tubolari, smontato i rollbar (per fortuna sono sfilabili) e caricato di passanti i gommoni. L'avventura continua, da Calais e Dover ci sono circa 30 miglia di traversata, per fortuna un pallido sole rischiara la giornata, il mare comunque non demorde, onda lunga di traverso, e onda corta di prua. Classica situazione meteo perturbata. Toccato Dover risaliamo la costa e finalmente il grande imbuto che punta al Tamigi. La foce fino ai sobborghi di Londra è costellata di raffinerie, fabbriche e imprese di vario genere. Poi finalmente Londra, la vecchia Londra con i suoi ponti e campanili e la sua aria di vecchia signora demodé, ma con tanta personalità.

Ci sono tanti modi per andare dall'Italia a Londra. Forse abbiamo scelto il più insolito, ma siamo certi che ne è valsa la pena!

Considerazioni Finali:

Per non essere da meno del primo, questo secondo raid Genova - Londra è stato altrettanto duro, comunque oltre alle emozioni vissute, abbiamo colaudato alcuni nuovi equipaggi. Sabina, unica donna del gruppo al suo primo raid, si è comportata splendidamente.



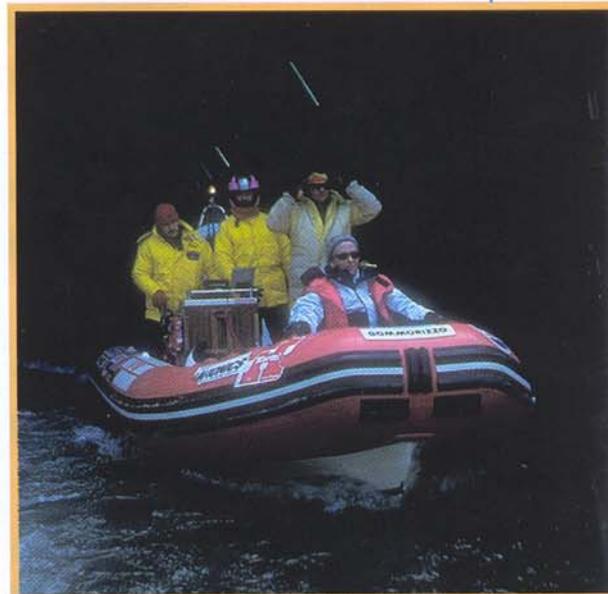
Partecipanti:

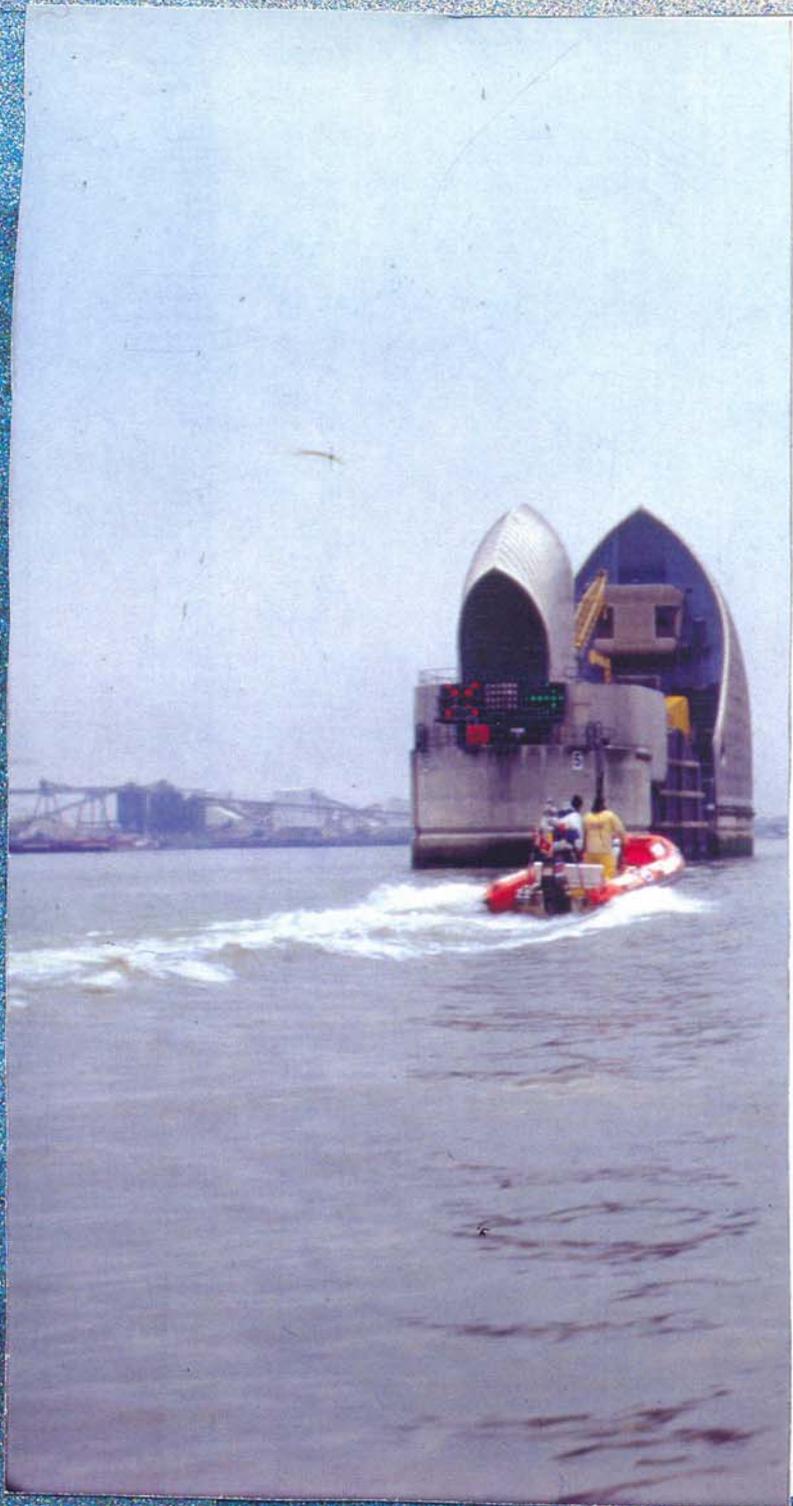
Claudio Rizzo, organizzatore (Milano) – Paolo Cappelli, (Firenze)
Stefano Adelchino (Milano) – Emilio Marchioni (Pordenone)
Sabina Panciera di Zoppola (Brescia) – Alessandro Faraci (Brescia)
Saverio Ferrari Parabita (Brescia) – Luca Alfieri, operatore video (Roma)
Il raid è stato realizzato con il contributo della Regione Liguria ed il Comune di Lavagna, patrocinato dal Comune di Imperia, dalla Federazione Italiana Motonautica e Radio Italia Network.

L'olio Tamoil perfetto, nessun inconveniente e praticamente esente da cenere.

Indispensabili ed efficaci i serbatoi costruiti in collaborazione con la ditta SO.CA.P.

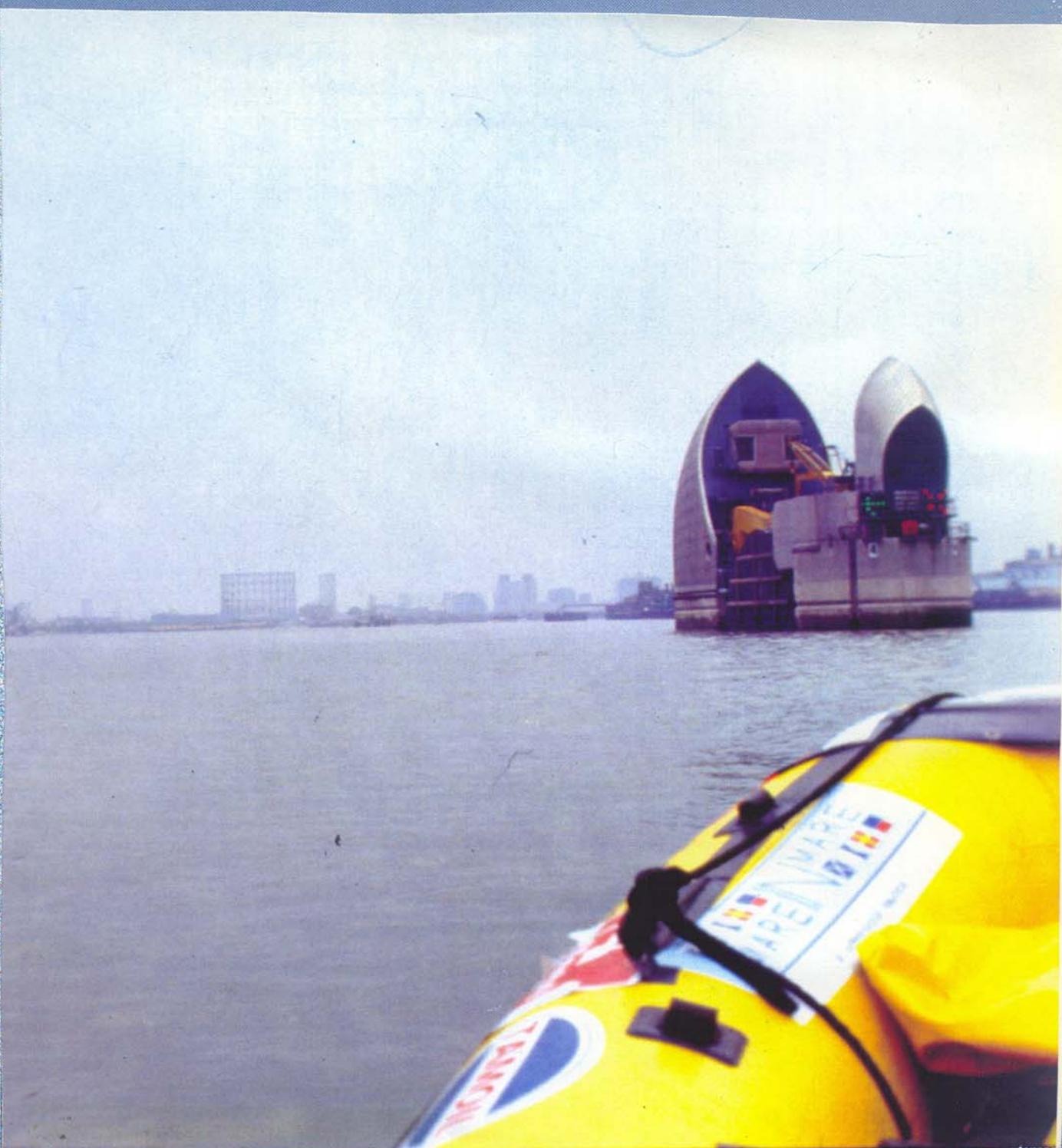
Molto utile il motorino Tripede elettrico, specialmente per risolvere dei problemi nelle varie tappe a terra. Comodo e pratico il nuovo giubbotto salvavita Gommorizzo, pratiche e robuste le sacche e le coperture Hertel, preciso ed affidabile il GPS Plotter della Navionics. Efficace ed affidabile il nuovo Mod. 490 Gommorizzo.





motc- nautica

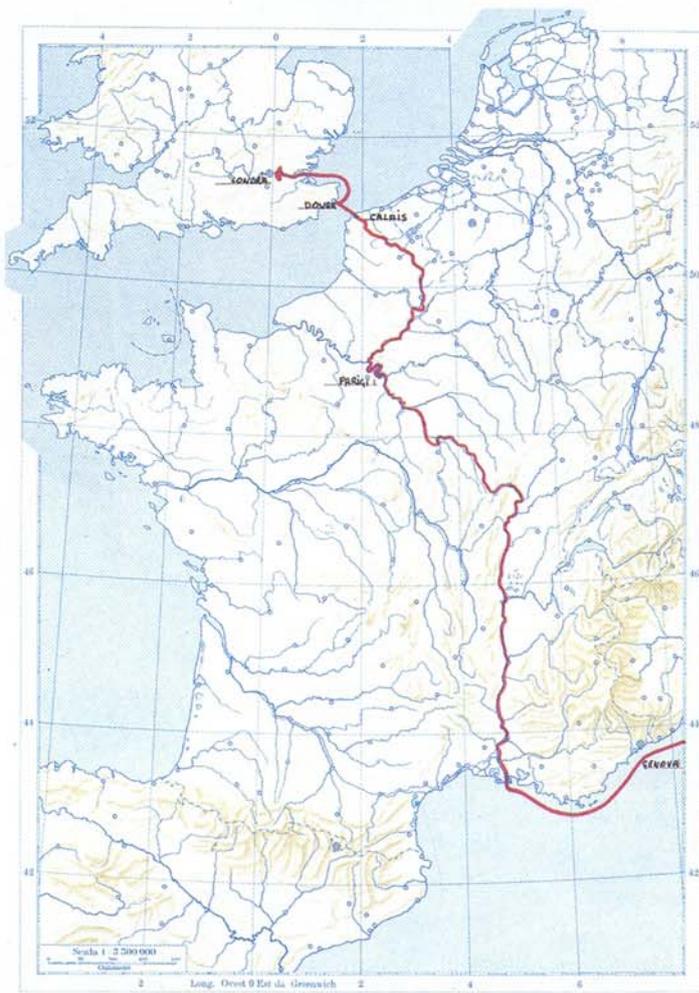
monthly
review
of
nautical
life



RAID MOTONAUTICO GENOVA-LONDRA 1995

Aprile 1985, raid Genova - Londra. Fu il primo raid Motonautico Internazionale realizzato con tanta voglia di avventura, ma con delle finalità ben precise: mettere a dura prova noi stessi e testare nel contempo due nuove carene, alcune soluzioni innovative di allestimenti e varie tecnologie. Quel primo raid fu in assoluto il più duro e il più difficoltoso. Fu realizzato con dei 25 Hp datati, abbigliamento approssimativo e tanto entusiasmo. Condizioni meteo pessime ed una vera ecatombe di guasti meccanici. Riuscimmo a portare a termine l'impresa in 16 giorni. Galvanizzati da quell'impresa, l'anno successivo organizzammo il raid Venezia - Istanbul, dove vennero sperimentati quattro gommoni 570 prototipi, sempre con il doppio scopo di vivere nuove esperienze e acquisire tecnologie. Tutto ciò diventa una costante dell'Adventure Club Gommorizzo e avvicinandosi vari equipaggi, impresa dopo impresa, arriviamo ai giorni nostri. Trovare itinerari sempre nuovi e inediti non è cosa da poco, anche perché d'estate nel mese di agosto organizziamo ormai da anni il Raid Vacanza con il coinvolgimento di interi nuclei familiari. Nell'inverno 1994 in una serata di Club davanti al solito caminetto, a qualcuno viene in mente di organizzare dopo 10 anni la seconda edizione del raid Genova - Londra, mettendo così a confronto esperienze, imbarcazioni, tecnologie, motori ecc. Detto fatto: il 22 aprile 1995, grazie ad alcuni sponsor, al contributo della Regione Liguria e ad una quota pro capite riusciamo a coprire le spese previste e partiamo da Lavagna per la seconda edizione del raid Genova - Londra. Il giorno 21 aprile va-

A bordo di tre gommoni Gommorizzo 490, 570 e 670 motorizzati rispettivamente con 50, 100 e 140 Hp, nove soci dell'Adventure Club Gommorizzo hanno percorso più di 2000 miglia da Lavagna a Londra, percorrendo il Rodano, la Marna, la Senna, l'Oise, il Tamigi e una innumerevole serie di canali navigabili



riamo i tre gommoni a Lavagna e stiviamo tutto il materiale logistico necessario nei vari gavani; chiaramente ci portiamo tutto l'olio per i motori previsto per l'intero percorso: il nostro sponsor Tamoil ci ha fornito alcune lattine da 1 chilo e alcuni contenitori da 5 chili, in modo da ottimizzare lo stivaggio. Il motorino elettrico Tripede ha trovato posto nella custodia tra

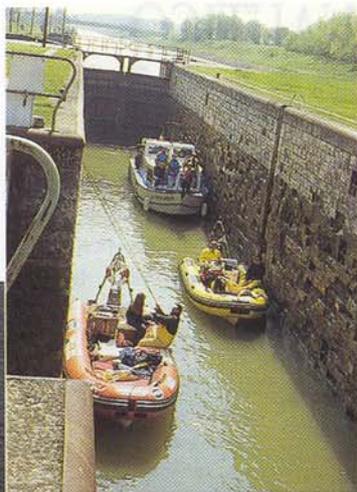
la panca supplementare di prua e la consolle di guida; i vari bagagli e viveri sono stati stivati nelle panche, mentre i nuovi serbatoi supplementari morbidi in tessuto rimarranno fuori a vista. I preparativi si protraggono fino a sera e alla fine stanchi ma carichi festeggiamo nel salone dell'albergo, in compagnia di giornalisti e autorità, una bellissima serata grazie all'organizza-



zione dell'Assessore Nassano del Comune di Lavagna che ringraziamo. La mattina della partenza ci aspettano uno stuolo di amici e curiosi, una troupe di Rai 1, un'intervista per il notiziario di Radio Italia e tanta ... tanta pioggia. Comincia l'avventura: ore 12, pioggia battente, mare formato, scarsa visibilità. Facciamo rotta diretta su Imperia dove prevediamo di realizzare un super pieno, anche perché la benzina in Francia costa 300 lire in più al litro. Ottima l'organizzazione di Imperia Mare che ci fornisce 800 litri di benzina nonostante l'orario di chiusura. Riprendiamo la navigazione con Luca Alfieri (il nostro operatore imbarcato sul 670) imbestialito: la mancanza di luce e la pioggia scrosciante gli impediscono di filmare. Nonostante le condizioni avverse la navigazione scorre veloce e ci fermiamo per la sosta al Porto di St. Raphael. Ormai sono le otto di sera e sia-



mo piuttosto famelici e infredoliti. Ottimo l'albergo e l'organizzazione e buono anche il pasto, però che prezzi! Si intravedono qua e la delle stelle, perciò andiamo a dormire speranzosi per un radioso domani... invece alla partenza del mattino acqua,

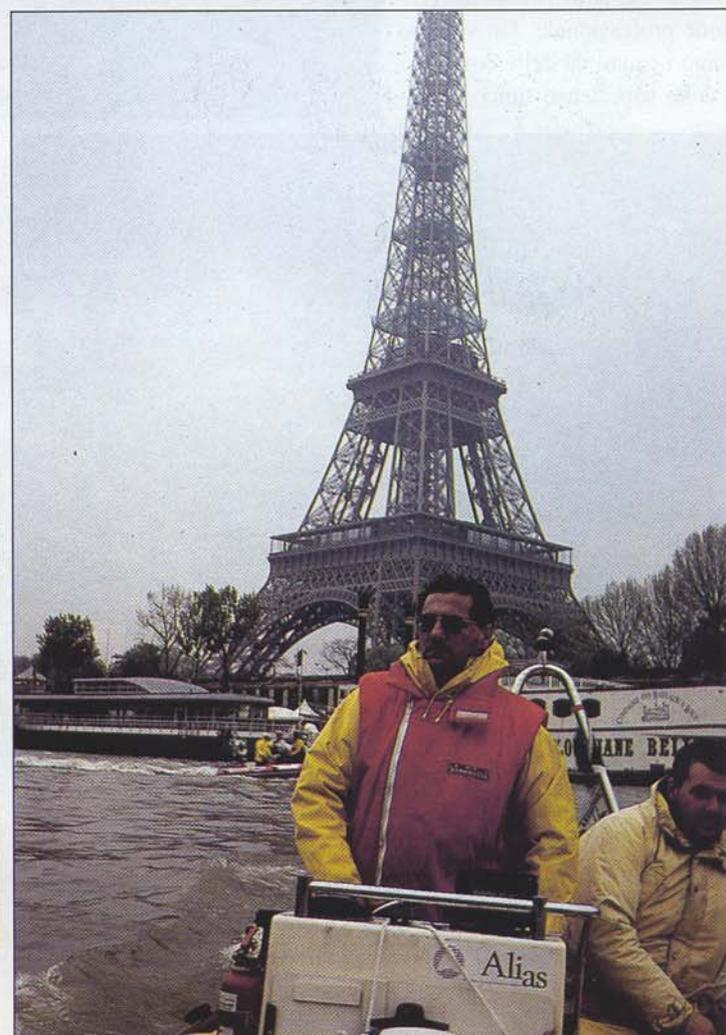


Nella pagina a fianco il lunghissimo percorso compiuto dai gommoni del Gommorizzo Adventur Club. In questa pagina alcune suggestive immagini della navigazione lungo i canali interrotti dalle chiuse e l'arrivo a Parigi



vento, insomma in piena perturbazione. Data la scarsa visibilità è stato molto utile il GPS Cartografico Navionics, che ci ha permesso di navigare con precisione ottimizzando le rotte. Continuiamo a navigare in un mare incostante, con venti che girano dal primo al secondo quadrante e viceversa. Giunti all'inizio del Golfo di Marsiglia decidiamo di entrare direttamente nel Rodano, anche perché

a quel punto il vento diventa maestrale, perciò sarebbe stato del tutto inutile circumnavigare il golfo. Entriamo a fatica nel fiume; la foce è piena di secche e la corrente violenta. L'acqua limacciosa e piena di detriti. L'esperienza in questi casi è indispensabile. Navighiamo il Rodano velocissimi con un vento contrario e pioggia gelida. Arriviamo ad Arles con braccia e gambe doloranti per il freddo



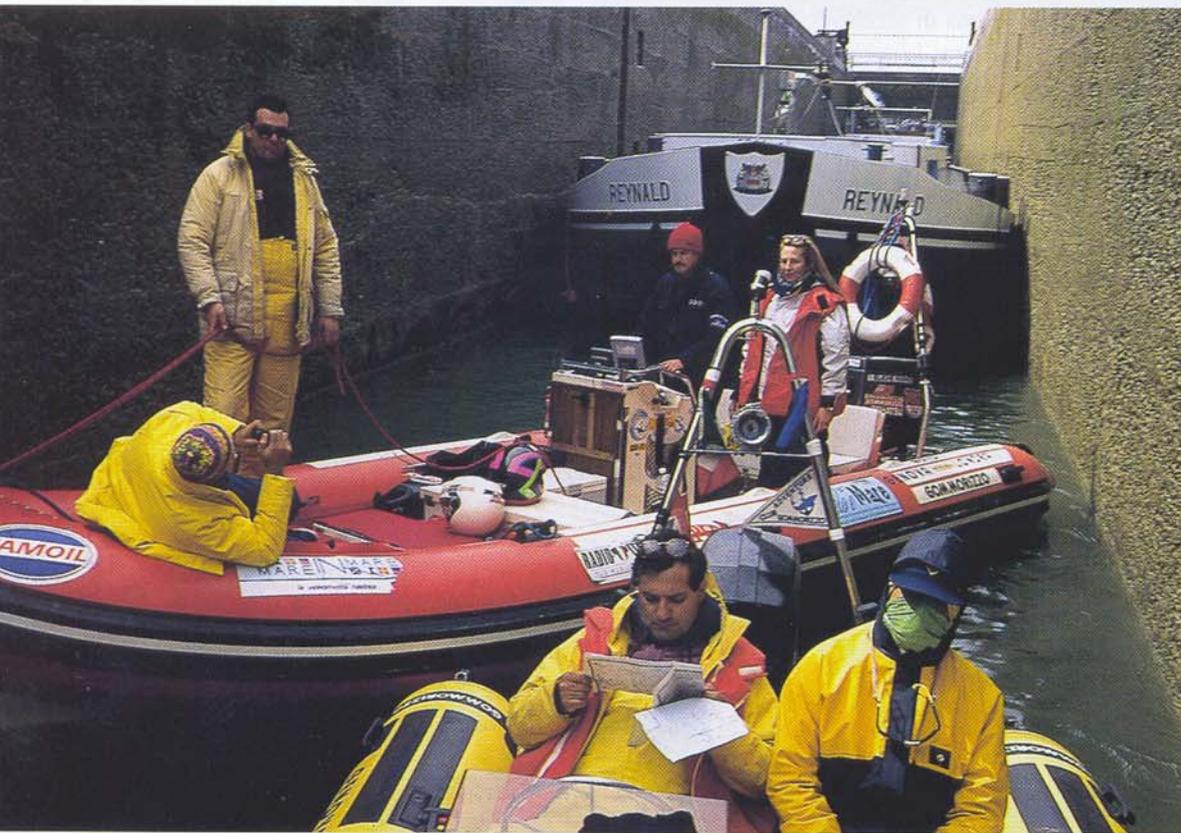
RAID MOTONAUTICO GENOVA-LONDRA 1995

subito. Il piccolo albergo con annesso ristorante ci appare sontuoso e invitante. La mattina del terzo giorno la grossa delusione. Giunti alla prima chiusa il direttore, nonostante le nostre insistenze e dopo varie telefonate a Parigi, è irremovibile. Il Rodano è in piena. Si aspettano due ondate di piena, perciò la navigazione è interdetta. Date le pessime condizioni meteo e le altrettanto pessime previsioni, attiviamo i soci dell'Adventure Club Gommorizzo di Milano che, con l'ausilio di altri due soci del nostro Club di Firenze, dopo aver viaggiato tutta la notte si presentano la mattina del giorno seguente con tre macchine e tre carrelli. Aliamo i gommoni e baipassiamo il tratto di fiume e i canali non navigabili. La navigazione fluviale, contrariamente a quello che può immaginare il diportista, è molto impegnativa nella prospettiva di un raid; le incognite sono molteplici; tronchi galleggianti e semi-sommersi, orari di chiusura delle chiuse che variano da tratto a tratto, approvvigionamenti difficoltosi e decine di chiuse di varia forma, altezza e grandezza. In pratica è tutto molto funzionale ma solo per la navigazione professionale. Un viaggio lungo i canali dà delle emozioni e delle esperienze uniche, spe-

cialmente se effettuato in sei giorni quasi ininterrotti di pioggia. Sì, è navigazione, ma una navigazione interrotta dalle

chiuse, quindi hai tempo di pensare e valutare i tuoi limiti o le tue capacità, hai tempo per parlare, scambiare opinioni e trarre

dei giudizi e delle valutazioni sui tuoi compagni di avventura, puoi vedere paesaggi e vivere esperienze irripetibili: navigare una via d'acqua sotterranea lunga quasi 5 chilometri non è esperienza di tutti i giorni. Per raccontare le emozioni che si vivono in un raid di questo tipo non basterebbe lo spazio di un libro - una parte del quale sicuramente dedicato a Parigi - ma quello che si prova forse basta a riempire un bel capitolo del libro che ti porti dentro. Arrivati a Calais per passare sotto alcuni ponti girevoli abbiamo allagato le sentine, sgonfiato parzialmente i tubolari, smontato i rollbar (per fortuna sono sfilabili) e caricato di passanti i gommoni. L'avventura continua. Da Calais a Dover ci sono circa 30 miglia di traversata, per fortuna un pallido sole rischiarla la giornata, il mare comunque non demorde, onda lunga di traverso onda cor-



ta di prua. Classica situazione meteo perturbata. Toccata Dover risaliamo la costa e finalmente il grande imbuto che punta al Tamigi. La foce fino ai sobborghi di Londra è costellata di raffinerie, fabbriche e ditte di vario genere. Poi finalmente Londra. La vecchia Londra con i suoi ponti e campanili e la sua aria di vecchia signora demodè, ma con tanta personalità. Ci sono tanti modi per andare dall'Italia a Londra. Forse abbiamo scelto il più insolito, ma siamo certi che ne è valsa la pena.

Claudio Rizzo

photo: Rizzo - Adelchino

Per informazioni:

Adventure Club Gommorizzo
Via Varé, 9
20158 Milano
Tel. 02/39323615-39310509
Fax 02/39323615



Partecipanti:

- | | |
|----------------------------|-----------|
| Claudio Rizzo : | Milano |
| Paolo Cappelli : | Firenze |
| Stefano Adelchino : | Milano |
| Emilio Marchioni : | Pordenone |
| Sabina P. di Zoppola : | Brescia |
| Alessandro Feraci : | Brescia |
| Saverio Ferrari Parabita : | Brescia |
| Luca Alfieri : | Roma |

Il raid è stato realizzato con il contributo della Regione Liguria e il Comune di Lavagna e patrocinato dal Comune di Imperia, dalla Federazione Italiana Motonautica e da Radio Italia Network

Sponsor: Tamoil, Navionics, So.Ca.P., Tripede, Mare in Mare, Cielo e Mare, Radio Italia, Hertel e Gommorizzo.

Da Parigi a Londra altri fiumi, altri canali, altre chiuse e poi il mare: il viaggio è finito ma gli otto membri dei tre equipaggi non scorderanno certo facilmente le emozioni provate in questa bella avventura



Fra i nove che partono oggi con tre gommoni per il «Raid motonautico»

Tre bresciani in barca

Fino a Londra via acqua, passando per Parigi

Tre bresciani partecipano al «Raid motonautico Lavagna - Parigi - Londra», una importante manifestazione motonautica. I tre «avventurosi» di casa nostra, insieme con gli altri partecipanti all'impresa, si varranno di tre gommoni, rispettivamente di 4.90, 5.70 e 6.70 metri, motorizzati con motori Hp 50/100/140.

I bresciani che proprio oggi si presentano alla partenza del «Raid motonautico Lavagna - Parigi - Londra» sono il dott. Saverio Ferrari Parabita, il dott. Alessandro Faraci e Sabina Panciera di Zoppola, unica donna del gruppo formato da nove persone.

Il «Raid motonautico Lavagna - Parigi - Londra» parte oggi, sabato 22 aprile, da Lavagna, sulla costa ligure, in provincia di Genova. I tre «supergommoni» seguiranno un percorso lungo le coste italiana e francese, fino a Marsiglia. Poi, andranno ad attraversare fiumi e canali francesi, per toccare Parigi, poi Calais, e - dopo l'attraversamento della Manica - approderanno a Dover, per poi proseguire la navigazione sul fiume Tamigi ed approdare al traguardo della manifestazione: Londra.

L'impresa - spiegano gli organizzatori - si propone di divulgare la nautica da diporto, di sperimentare tecnologie di trasmissione, sistemi di allestimenti. Oltre a promuovere il «made in Italy», la manifestazione ha il fine di migliorare la sicurezza in mare attraverso lo sviluppo tecnologico, utilizzando la passione per il mare degli equipaggi, unito all'interesse e al concetto di avventura, allo spirito di competizione con se stessi, abbinato ai problemi che una navigazio-



Il raid in gommone si propone di sperimentare tecnologie e di divulgare la nautica

ne di questo tipo può dare.

Il Raid è organizzato dall'Adventure Club Gommorizzo ed è patrocinato dalla Federazione motonautica, dalla Regione Liguria, dal Comune di Lavagna e dal Comune di Imperia.

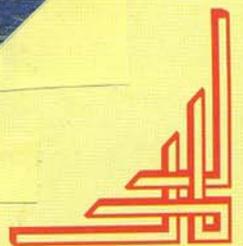
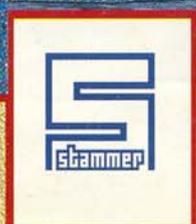
Vi partecipano: Claudio Rizzo di Milano (organizzatore); Stefano Adelchino di Seregno, il rag. Paolo Cappelli di Firenze, Raffaello Martini di Firenze, Emilio Marchioni di Pordenone, Luca Alfieri di Roma (operatore), oltre ai tre bresciani già citati.

Il «Raid motonautico Lavagna - Parigi - Londra» si vale anche di una nutrita schiera di sponsor.

IL GOMMONE

E LA NAUTICA PER TUTTI

LE NOSTRE
PROVE



RAID GENOVA-LONDRA

Aprile 1985, Raid Genova-Londra. Fu il primo Raid Motonautico Internazionale realizzato con tanta voglia di avventura, ma con finalità ben precise: mettere a dura prova gli equipaggi, due nuove carene, alcune soluzioni innovative di allestimenti e varie tecnologie. Quel raid venne realizzato con dei 25 cavalli datati, abbigliamento approssimativo, condizioni meteo pessime (che produssero una vera ecatombe di guasti meccanici) e tanto entusiasmo. Gli equipaggi riuscirono a portare a termine l'impresa in sedici giorni. Galvanizzanti da quell'impresa, l'anno successivo quegli stessi uomini organizzarono il Raid Venezia - Istanbul, dove vennero sperimentati quattro gommoni 570 prototipi, sempre con il doppio scopo di vivere nuove esperienze e acquisire tecnologie. Tutto ciò è diventato con il tempo una costante dell'Adventure Club Gommorizzo. Impresa dopo impresa, eccoci ai giorni nostri. Nell'inverno 1994 in una serata di Club davanti al solito caminetto a qualcuno viene in mente di organizzare dopo dieci anni la seconda edizione del Raid Genova-Londra, mettendo così a



confronto esperienze, imbarcazioni, tecnologie e motori con la prima edizione. Detto fatto, il 22 aprile 1995, grazie ad alcuni sponsor, al contributo della Regione Liguria e a una quota procapite si riescono a coprire le spese previste e quindi a partire da Lavagna per la seconda edizione del Raid Genova-Londra. Il 21 aprile vengono varati i tre gommoni a Lavagna e stivato tutto il materiale logistico necessario nei vari gavoni. I preparativi si sono protratti fino

a sera; stanchi, ma carichi, gli equipaggi vengono festeggiati nel salone dell'albergo in compagnia di giornalisti e autorità.

La mattina della partenza ci sono ad aspettare uno stuolo di amici e curiosi, una truppa della Rai 1, un'intervista per il notiziario di Radio Italia e tanta, tanta pioggia. Comincia l'avventura. Ore 12: pioggia battente, mare formato, scarsa visibilità. Si fa rotta diretta su Imperia dove si prevede di realizzare un super pieno, anche perché la benzina in Francia costa 300 lire al litro in più. Si prosegue quindi, nonostante le condizioni avverse, verso il Porto di St. Raphael. Ormai sono le otto di sera e tutti sono famelici, infreddoliti ed esausti.

Il mattino dopo, le condizioni meteomarine sono ancora pessime, con venti che girano dal primo al secondo quadrante e viceversa. Giunti all'inizio del Golfo di Marsiglia gli equipaggi decidono di entrare direttamente nel Rodano, anche perché a quel punto il vento diventa maestrale, perciò sarebbe stato del tutto inutile circumnavigare il golfo: la foce è piena di secche, la corrente violenta, l'acqua limacciosa e carica di detriti. L'esperienza in

questi casi è indispensabile. Si naviga velocissimi, con vento contrario e pioggia gelida, fino ad Arles dove si fa tappa, con braccia e gambe doloranti per il freddo patito...

La mattina del terzo giorno la grossa delusione. Giunti alla prima chiusa, il direttore, nonostante le nostre insistenze e dopo varie telefonate a Parigi, è irremovibile. Il Rodano è in piena. Si aspettano due ondate di piena, perciò la navigazione è vietata. Date le pessime condizioni meteo e le altrettanto pessime previsioni vengono chiesti l'intervento del Club Gommorizzo di Milano e l'aiuto di due soci del Club di Firenze; viaggiando tutta la notte, gli amici si presentano sul posto la mattina seguente con tre macchine e tre carrelli. Vengono alati i gommoni e si by-passa il tratto di fiume e alcuni canali non navigabili.

La navigazione fluviale, contrariamente a quello che può immaginare il diportista, è molto impegnativa in prospettiva di raid; le incognite sono parecchie; tronchi galleggianti e semi-sommersi, orari di chiusura delle chiuse, che variano da tratto a

In queste foto, alcuni momenti del raid Genova-Londra, edizione 1995.





tratto, approvvigionamenti
difficoltosi e decine di chiuse di
varia forma, altezza e grandezza.
In pratica è tutto molto
funzionale ma solo per la
navigazione professionale.
La navigazione dei canali dà delle
emozioni e delle esperienze
uniche, specialmente se effettuata
in sei giorni quasi ininterrotti di
pioggia.

Arrivati a Calais, per passare sotto
alcuni ponti girevoli, si sono
allegate le sentine, sgonfiati
parzialmente i tubolari, smontati i
roll-bar (per fortuna sfilabili) e
caricato i passanti sui gommoni.
Da Calais a Dover ci sono circa
30 miglia di traversata. Per
fortuna un pallido sole ha
rischiarato la giornata; il mare
comunque ha continuato a creare
problemi, onda lunga di traverso
onda corta di prua. Classica
situazione meteo perturbata.
Toccatto Dover si risale la costa e
finalmente il grande imbuto che
punta al Tamigi.

La foce fino ai suburghi di
Londra è costellata di raffinerie,
fabbriche e ditte di vario genere.
Poi finalmente Londra. La
vecchia Londra con i suoi ponti, i
suoi campanili e la sua aria di
affascinante signora un po'
demodè, ma con tanta
personalità.

Ci sono tanti modi dall'Italia di
andare a Londra. Forse i nostri
amici del Club Gommorizzo
hanno scelto il più insolito, ma
sicuramente ne sarà valsa la pena.

Manipolo di coraggiosi sulla rotta di Londra



Pordenone

L'amore per il mare e la navigazione da diporto, la voglia di provare nuove e sconosciute emozioni, spesso spingono l'uomo ad imprese esaltanti. A quelle di cui le cronache da sempre parlano si aggiunge oggi quella di un gruppo di nove sportivi italiani che ha deciso di raggiungere Londra navigando lungo i fiumi e i canali della Francia e dell'Inghilterra.

Tra questi nove coraggiosi *argonauti* c'è anche un sacilese, Emilio Marchiori, che insieme a Claudio Rizzo di Milano (l'organizzatore), Stefano Adelchino di Seregno, Paolo Cappelli e Raffaele Martini di Firenze, Saverio Ferrari, Alessandro Faraci e Sabina Panciera di Zoppola (l'unica donna presente nel gruppo) e Luca Alfieri di Roma hanno deciso di sfidare le sconosciute acque francesi e inglesi.

La manifestazione, che è stata organizzata dall'Adventure Club Gommorizzo di Milano e patrocinata dalla Federazione motonautica ligure (nonché dai Comuni di Lavagna e Imperia), si prefigge di divulgare lo sport nautico, di sperimentare tecnologie di trasmissioni e sistemi di allestimenti. Oltre a promuovere il made in Italy, dunque, ha pure la finalità di migliorare la sicurezza in mare attraverso lo sviluppo tecnologico.

I tre equipaggi a bordo di altrettanti gommoni Gommorizzo di 4.90, 5.70 e 6.70 metri, dotati di motori da 50, 100 e 140 Hp, sono partiti da Lavagna (Genova).

Seguendo la costa italiana prima e quella francese poi, fino a Marsiglia, i gommonauti attraverseranno alcuni fiumi e canali francesi per toccare Parigi. Quindi sosta a Calais e infine, dopo l'attraversamento della Manica, risalita del Tamigi fino a raggiungere Londra, meta finale dell'avventura sportiva sull'acqua.

Fausto Scarabellotto



Claudio Rizzo, a fianco, a sinistra: ultimi controlli prima di trarre nelle acque della Manica, sotto.



La navigazione dei canali da delle emozioni e delle esperienze uniche, specialmente se effettuata in sei giorni quasi ininterrotti di pioggia. Sì, è navigazione, ma una navigazione interrotta dalle chiuse, quindi hai tempo di pensare e valutare i tuoi limiti o le tue capacità, hai tempo per parlare, scambiare opinioni e trarre dei giudizi e delle valutazioni sui tuoi compagni di avventura, puoi vedere paesaggi e vivere esperienze irripetibili, navigare una via d'acqua sotterranea lunga quasi 5 Km, non è esperienza di tutti i giorni.

Per raccontare le emozioni che si vivono in un Raid di questo tipo non basterebbe lo spazio di un libro, una parte sicuramente dedicato a Parigi, la Torre Eiffel ecc, ma forse basta a riempire un bel capitolo del libro che ti porti dentro.

Arrivati a Calais per passare sotto alcuni ponti girevoli abbiamo allagato le sentine, sgonfiato parzialmente i tubolari, smontato i rollbar (per fortuna sono sfilabili) e caricato di passanti i gommoni. L'avventura continua.

Da Calais a Dover ci sono circa 30 Miglia di traversata. Per fortuna un pallido sole rischiarava la giornata, il mare comunque non demorde, onda lunga di traverso, onda corta di prua. Classica situazione meteo perturbata.

Toccato Dover risaliamo la costa e finalmente il grande imbuto che punta al Tamigi.

La foce fino ai sobborghi di Londra è costellata di raffinerie, fabbriche e ditte di vario genere. Poi finalmente Londra. La vecchia Londra con i suoi ponti e campanili e la sua aria di vecchia signora demodè, ma con tanta personalità.

Ci sono tanti modi dall'Italia di andare a Londra. Forse abbiamo scelto il più insolito, ma siamo certi che ne è valsa la pena. Considerazioni finali.

Per non essere da meno questo secondo Raid Genova - Londra è stato altrettanto duro, comunque oltre alle emozioni vissute, abbiamo collaudato alcuni nuovi equipaggi:

Sabina, unica donna del gruppo, al suo primo Raid si è comportata splendidamente.

L'olio Tamoil perfetto, nessun inconveniente e praticamente esente da ceneri.

Indispensabili ed efficaci i serbatoi costruiti in collaborazione con la ditta SO.CA.P.

Molto utile il motorino Tripede elettrico, specialmente per risolvere dei problemi nelle varie tappe a terra.

Comodo e pratico il nuovo giubbino salvavita Gommorizzo.

Pratiche e robuste le sacche e le coperture Hertel.

Preciso ed affidabile il GPS Plotter della Navionics.

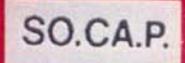
Efficace ed affidabile il nuovo Modello 490 Gommorizzo.

Vela^e MOTORE

ED
ESPOSPORT



Sponsorizzati da



GOMMORIZZO

BARCHE GOMMONI • MILANO Via Vare. 9 Tel (02) 39310509 39323615

GENOVA-LONDRA DIECI ANNI DOPO

1985, Genova-Londra. In gommone, con motori da 25 cv. L'impresa fu portata a termine in 16 giorni, in condizioni meteo avverse e tra molti guasti meccanici. La organizzava il Gommorizzo Adventure Club, l'associazione fondata dall'entusiasta Claudio Rizzo, costruttore di gommoni. Ma da allora le cose si sono evolute e nel 1995 la riedizione dello storico raid ha visto impegnati mezzi e tecnologie molto più perfezionati. Il raid si è compiuto in 8 persone con tre gommoni 4,90 Gommorizzo, con l'appoggio di alcuni sponsor (Tamoil ha fornito i lubrificanti, la ditta SoCa. P ha realizzato gli utilissimi serbatoi morbidi), della regione Liguria e del comune di Lavagna. Patrocina-



vano il viaggio la Fim, il comune di Imperia e Radio Italia Network. Il maltempo ha messo alla prova gli equipaggi che, partiti da Lavagna, sono entrati nel Rodano, risa-

Fatti e personaggi

lendolo con grandi difficoltà per via della piena in corso. La situazione ha costretto alcuni soci a raggiungere Arles da Firenze nel giro di una notte, con tre auto e tre carrelli per trasbordare un tratto di fiume impraticabile. A Calais i ponti molto bassi costringono a smontare i rollbar e a caricare i gommoni di... passanti! Calais - Dover, poi l'estuario del Tamigi e finalmente i mezzi pneumatici hanno raggiunto Londra. Tra gli accessori utilissimi sono stati il motorino elettrico Tripede per



spostarsi a terra, il Gps plotter Navionics per muoversi nella nebbia, sacche e coperture della Hertel, giubbotti salvagente realizzati da Gommorizzo. L'Adventure Club Gommorizzo organizza anche più riposanti viaggi in gommone (raid vacanza) per nuclei familiari. Per informazioni Adventure Club Gommorizzo, via Varé 9, 20158 Milano, tel. 02/39310509, fax 02/39323615.



navigare è avventura



RAID MOTONAUTICO GENOVA - LONDRA 1995

Aprile 1985. Raid Genova - Londra. Fu il primo Raid Motonautico Internazionale realizzato con tanta voglia di avventura, ma con delle finalità ben precise: mettere a dura prova noi stessi e testare nel contempo due nuove carene, alcune soluzioni innovative di allestimenti e varie tecnologie.

Quel primo Raid fu in assoluto il più duro e il più difficoltoso. Fu realizzato con dei Hp 25 datati, abbigliamento approssimativo e tanto entusiasmo. Condizioni meteo pessime ed una vera ecatombe di guasti meccanici. Riuscimmo a portare a termine l'impresa in 16 giorni. Galvanizzati da quell'impresa l'anno successivo organizzammo il Raid Venezia - Istanbul, dove vennero sperimentati 4 Gommoni 570 prototipi, sempre con il doppio scopo di vivere nuove esperienze e acquisire tecnologie. Tutto ciò diventa una costante dell'Adventure Club Gommorizzo e avvicinandosi vari equipaggi, impresa dopo impresa arriviamo ai giorni nostri.

Trovare itinerari sempre nuovi e inediti non è cosa da poco, anche perchè d'estate nel mese di Agosto organizziamo ormai da anni il Raid Vacanza con il coinvolgimento di interi nuclei familiari. Nell'inverno 1994 in una serata di Club davanti al solito caminetto a qualcuno viene in mente di organizzare dopo 10 anni la seconda edizione del Raid Genova - Londra, mettendo così a confronto esperienze, imbarcazioni, tecnologie, motori ecc. Detto fatto, il 22 Aprile 1995, grazie ad alcuni sponsor, al contributo della Regione Liguria e a una quota procapite riusciamo a coprire le spese previste e partiamo da Lavagna per la seconda edizione del Raid Genova-Londra.

Il giorno 21 Aprile variamo i 3 Gommoni a Lavagna e stiviamo tutto il materiale logistico necessario nei vari gavoni, chiaramente ci portiamo tutto l'olio previsto per l'intero percorso, il nostro sponsor Tamoil ci ha fornito alcune lattine da 1 Kg e alcuni contenitori da 5 Kg, in modo da ottimizzare lo stivaggio. Il motorino Tripede ha trovato posto nella custodia tra la panca supplementare di prua e la consolle di guida, i vari bagagli e viveri sono stati stivati nelle varie panche, mentre i nuovi serbatoi supplementari morbidi in tessuto, rimarranno fuori a vista. I preparativi si protraggono fino a sera, stanchi ma carichi festeggiamo nel salone dell'albergo in compagnia di giornalisti e autorità, una bellissima serata, grazie all'organizzazione dell'Assessore Nassano del Comune di Lavagna che ringraziamo.

ADVENTURE CLUB GOMMORIZZO

Via Varé, 9 - 20158 Milano - Tel. 02/39323615-39310509 - Fax 02/39323615 - Part. IVA 07744280152

La mattina della partenza ci aspettano uno stuolo di amici e curiosi, una truppa della Rai 1, un'intervista per il notiziario di Radio Italia e tanta... tanta pioggia.

Comincia l'avventura - ore 12; pioggia battente, mare formato, scarsa visibilità. Facciamo rotta diretta su Imperia dove prevediamo di realizzare un super pieno, anche perchè la benzina costa 300 Lire al litro in più. Ottima l'organizzazione di Imperia Mare che ci fornisce 800 litri di benzina nonostante l'orario di chiusura. Riprendiamo la navigazione con Luca Alfieri (il nostro operatore imbarcato sul 670) imbestialito: manca la luce e la pioggia scroscianti gli impediscono di filmare. Nonostante le condizioni avverse la navigazione scorre veloce e ci fermiamo per la sosta al Porto di St. Raphael. Ormai sono le otto di sera e siamo piuttosto famelici e infreddoliti. Ottimo l'albergo e l'organizzazione e buono anche il pasto, però che prezzi!!

Si intravedono qua e là delle stelle, perciò andiamo a dormire speranzosi per un radioso domani... invece alla partenza del mattino acqua, vento, insomma in piena perturbazione. Data la scarsa visibilità è stato molto utile il GPS Cartografico Navionics, che ci ha permesso di navigare con precisione ottimizzando le rotte.

Continuamo a navigare in mare, incostante, con venti che girano dal primo al secondo quadrante e viceversa. Giunti all'inizio del Golfo di Marsiglia decidiamo di entrare direttamente nel Rodano, anche perchè a quel punto il vento diventa Maestrale, perciò sarebbe stato del tutto inutile circumnavigare il golfo.

Entriamo a fatica nel fiume; la foce è piena di secche. La corrente violenta. L'acqua limacciosa e piena di detriti. L'esperienza in quei casi è indispensabile. Navighiamo il Rodano velocissimi con il vento contrario e pioggia gelida. Arriviamo ad Arles con braccia e gambe doloranti per il freddo subito. Il piccolo albergo con annesso ristorante ci appare sontuoso e invitante.

La mattina del terzo giorno la grossa delusione. Giunti alla prima chiusa il direttore, nonostante le nostre insistenze e dopo varie telefonate a Parigi, è irremovibile. Il Rodano è in piena. Si aspettano due ondate di piena, perciò navigazione interdetta.

Date le pessime condizioni meteo e le altrettanti pessime previsioni attiviamo il nostro Club di Milano, che con l'ausilio di due soci del nostro Club di Firenze, viaggiando tutta la notte, la mattina del giorno seguente si presentano con tre macchine e tre carrelli. Abbiamo i gommoni e baipassiamo il tratto di fiume e canali non navigabili.

La navigazione fluviale contrariamente a quello che può immaginare il diportista è molto impegnativa in prospettiva di Raid; le incognite sono molteplici; tronchi galleggianti e semi-sommersi, orari di chiusura delle chiuse, che variano di tratto a tratto, approvvigionamenti difficoltosi e decine di chiuse di varia forma, altezza e grandezza. In pratica è tutto molto funzionale ma solo per la navigazione professionale.

La navigazione dei canali da delle emozioni e delle esperienze uniche, specialmente se effettuata in sei giorni quasi ininterrotti di pioggia. Sì, è navigazione, ma una navigazione interrotta dalle chiuse, quindi hai tempo di pensare e valutare i tuoi limiti o le tue capacità, hai tempo per parlare, scambiare opinioni e trarre dei giudizi e delle valutazioni sui tuoi compagni di avventura, puoi vedere paesaggi e vivere esperienze irripetibili, navigare una via d'acqua sotterranea lunga quasi 5 Km, non è esperienza di tutti i giorni.

Per raccontare le emozioni che si vivono in un Raid di questo tipo non basterebbe lo spazio di un libro, una parte sicuramente dedicato a Parigi, la Torre Eiffel ecc, ma forse basta a riempire un bel capitolo del libro che ti porti dentro.

Arrivati a Calais per passare sotto alcuni ponti girevoli abbiamo allagato le sentine, sgonfiato parzialmente i tubolari, smontato i rollbar (per fortuna sono sfilabili) e caricato di passanti i gommoni. L'avventura continua.

Da Calais a Dover ci sono circa 30 Miglia di traversata. Per fortuna un pallido sole rischiarava la giornata, il mare comunque non demorde, onda lunga di traverso, onda corta di prua. Classica situazione meteo perturbata.

Toccato Dover risaliamo la costa e finalmente il grande imbuto che punta al Tamigi.

La foce fino ai sobborghi di Londra è costellata di raffinerie, fabbriche e ditte di vario genere. Poi finalmente Londra. La vecchia Londra con i suoi ponti e campanili e la sua aria di vecchia signora demodè, ma con tanta personalità.

Ci sono tanti modi dall'Italia di andare a Londra. Forse abbiamo scelto il più insolito, ma siamo certi che ne è valsa la pena. Considerazioni finali.

Per non essere da meno questo secondo Raid Genova - Londra è stato altrettanto duro, comunque oltre alle emozioni vissute, abbiamo collaudato alcuni nuovi equipaggi:

Sabina, unica donna del gruppo, al suo primo Raid si è comportata splendidamente.

L'olio Tamoil perfetto, nessun inconveniente e praticamente esente da ceneri.

Indispensabili ed efficaci i serbatoi costruiti in collaborazione con la ditta SO.CA.P.

Molto utile il motorino Tripede elettrico, specialmente per risolvere dei problemi nelle varie tappe a terra.

Comodo e pratico il nuovo giubbino salvavita Gommorizzo.

Pratiche e robuste le sacche e le coperture Hertel.

Preciso ed affidabile il GPS Plotter della Navionics.

Efficace ed affidabile il nuovo Modello 490 Gommorizzo.